



Staff del Consiglio Comunale Segreteria Generale

P.G. N.: 149700/2015
N. O.d.G.: 239/2015
Data Seduta Consiglio : 15/06/2015
 Richiesta IE

Oggetto: **MODIFICA DELL'ART. 22 DELLO STATUTO COMUNALE .**

- Delibera di Consiglio -

Operatore Corrente : |

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE

- lo Statuto comunale, approvato nel 1991, prevede, tra gli obiettivi programmatici del Comune, quello “di assicurare condizioni di pari opportunità tra donne e uomini” (art. 2, comma 4) e, al fine “di meglio programmare politiche rivolte al conseguimento di pari opportunità tra donne e uomini”, istituisce la Commissione consiliare delle Elette (art. 22);
- la Commissione è attualmente composta dalle elette del Consiglio comunale e, su proposta delle stesse, può essere integrata con le consigliere elette nei Consigli circoscrizionali, previa deliberazione del Consiglio comunale; può inoltre avvalersi del contributo di associazioni di donne, movimenti rappresentativi delle realtà sociali ed esperte di accertata competenza e/o esperienza professionale; essa “formula al Consiglio proposte e osservazioni su ogni questione che può avere attinenza alla condizione femminile e che possono essere sviluppate in politiche di pari opportunità”;

PREMESSO ALTRESI' CHE

- il mandato amministrativo 2011-16, più di ogni altro, nella storia amministrativa del Comune di Bologna, ha visto affermarsi il principio di parità degli eletti (33/% di donne in Consiglio comunale; tra il 30 ed il 40% nei Quartieri); inoltre la Giunta è stata composta in modo paritario da uomini e donne, così come avviene dal 2004, e per la prima volta alla Presidenza e alla Vice Presidenza del Consiglio comunale sono state elette due donne;
- il Consiglio comunale, ad inizio mandato 2011-2016, ha approvato “gli Indirizzi generali per le nomine e le designazioni di rappresentanti del Comune presso enti, aziende, società ed istituzioni, di competenza del Sindaco” come da delibera di Consiglio P.G. n. 138332/11, che all'art.5 dell'allegato A, per assicurare le condizioni previste dall'art.51 della Costituzione e dall'art.2 comma 4 dello Statuto comunale, garantisce “una rappresentanza minima complessiva per ciascuno dei due sessi, non inferiore ad un terzo del totale delle nomine” ed ha inoltre approvato con deliberazione odg. n.98/2013 Pg.n. 49100/2013 la modifica dello Statuto comunale in attuazione della Legge n. 215/2012 “Disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei Consigli e nelle Giunte degli Enti locali e nei Consigli regionali. Disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione

delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni”, per garantire la presenza di entrambi i sessi nella Giunta, negli organi collegiali non elettivi, nonché negli organi collegiali degli Enti, delle Aziende e delle Istituzioni partecipate o controllate dal Comune;

- la Commissione delle Elette, non avendo una composizione proporzionale rispetto al Consiglio comunale come le altre Commissioni consiliari permanenti, fin dall'inizio del mandato, è stata convocata ed ha operato prevalentemente in forma congiunta con altre Commissioni consiliari permanenti, al fine di discutere in modo paritario ed istruire le materie d'interesse per il Consiglio comunale;

- le proposte di allargamento della Commissione delle Elette ad una rappresentanza delle Consigliere di Quartiere, formulate dalla Presidente ad inizio mandato, non hanno riscontrato l'opportuna unanimità di consensi fra le componenti della stessa Commissione e dei relativi Gruppi consiliari;

RICHIAMATI

- le Linee programmatiche di mandato 2011-2016, con le quali l'Amministrazione ha ribadito il proprio impegno per le pari opportunità, la tutela dei diritti fondamentali e il contrasto ad ogni forma di discriminazione, per la valorizzazione e il rispetto delle differenze di genere, di generazione, di orientamento sessuale, di religione, di origine etnica, di cultura e di abilità psicofisica, anche attraverso l'integrazione di tali valori con quelli dell'educazione alla cittadinanza globale, della cooperazione e promozione della pace e dello sviluppo sostenibile, della solidarietà internazionale e dei diritti umani;

- l'attivazione dell'U.I. Pari Opportunità e Tutela delle Differenze presso il Gabinetto del Sindaco a decorrere dal 1.7.2012 per garantire un miglior presidio dei temi "pari opportunità e politiche delle differenze" nel promuovere l'integrazione delle azioni dell'amministrazione con uno sguardo di genere, dei diritti delle differenze per il superamento di qualsiasi forma di discriminazione di genere, di generazione, di orientamento sessuale, di religione, di appartenenza etnica, di cultura ed abilità psico-fisica;

- l'attivazione anche presso il Comune di Bologna, ai sensi della legge n.183/2010, del "Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni", con l'obiettivo di contrastare le discriminazioni dovute al genere, all'età, alla disabilità, all'origine etnica, alla lingua, alla razza, all'orientamento sessuale;

VISTI

- l'Art.3 comma 2, Cost., che annovera tra i propri compiti *“la rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”* e l'art.51, che afferma *“Tutti i cittadini dell'uno o dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra donne e uomini”*;

- la Convenzione delle Nazioni Unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) del 18 dicembre 1979;

- gli Artt. 2, 3 e 6 del Trattato dell'Unione Europea così come modificato dal Trattato di Lisbona del 1 dicembre 2009;

- la Carta Dei Diritti Fondamentali nell'Unione Europea firmata a Nizza nel 2000;

- la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la

violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Istanbul 11 maggio 2011);

- le Direttive del Consiglio dell'Unione Europea 2000/43/CE (sulla parità di trattamento fra le persone indipendentemente dalla razza e dall'origine etnica); 2000/78/CE (per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro) e 2006/54/CE (per le pari opportunità e la parità di trattamento fra uomini e donne in materia di occupazione ed impiego);

- la "Carta europea dei diritti umani nelle città", sottoscritta dalla città di Bologna il 22 luglio 2005, che afferma il "*principio di uguaglianza dei diritti e di non discriminazione*", diritti "*garantiti dalle autorità comunali, senza alcuna discriminazione legata all'origine, al colore, all'età, al sesso o alle scelte sessuali, alla lingua, alla religione, all'opinione politica, all'origine etnica o sociale o al reddito*";

- l'adesione del Comune di Bologna, con delibera di Giunta del 5 giugno 2007 Pg.n. 129966/2007, alla "Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni per il superamento delle discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere";

- il Patto europeo per la Parità di genere (2011-2020) adottato dal Consiglio europeo nel marzo 2011;

- la Risoluzione del Parlamento europeo del 13 marzo 2012 sulla Parità tra donne e uomini nell'Unione europea;

- lo Statuto della Regione Emilia Romagna, approvato il 14 settembre 2004, che afferma "*il riconoscimento della pari dignità sociale della persona, senza alcuna discriminazione per ragioni di genere, di condizioni economiche, sociali e personali, di età, di etnia, di cultura, di religione, di opinioni politiche, di orientamento sessuale*";

- La Legge quadro per la Parità e contro le discriminazioni di genere della Regione Emilia Romagna n.91 del 25/06/2014;

CONSIDERATO CHE sia il Dipartimento nazionale delle Pari Opportunità presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che la Commissione per la promozione della parità e delle pari opportunità della Regione Emilia Romagna fanno riferimento, nei loro documenti d'indirizzo, alla necessità di espandere l'ambito d'intervento dalla parità e pari opportunità tra uomo e donna a politiche più generali quali i diritti della persona, la parità di trattamento, la prevenzione e la rimozione di ogni forma e causa di discriminazione;

RITENUTO di provvedere a modificare l'art. 22 dello Statuto comunale, al fine di trasformare, a decorrere dal prossimo mandato amministrativo, la Commissione delle Elette nella Commissione per la Parità e le Pari Opportunità, avente composizione proporzionale rispetto al Consiglio comunale, riservandone la Presidenza, nel prossimo mandato amministrativo, ad una Consigliera eletta, in segno di continuità con l'identità e le funzioni della Commissione delle Elette e, in fase successiva, ad un/una componente del genere meno rappresentato in Consiglio comunale;

Dato atto che il contenuto del presente atto non comporta riflessi diretti/indiretti sulla situazione economico-finanziaria;

Visto l'art. 6 del d.lgs. n. 267/2000;

Visti gli artt. 16, comma 2, lett. a) e 67 dello Statuto;

Visto l'art. 91, comma 1, lett. a) del Regolamento sul funzionamento del Consiglio comunale;

Dato atto dell'istruttoria svolta nelle competenti Commissioni consiliari;

Dato atto, ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 267/2000, così come modificato dal DL. 174/2012, dei pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica del presente atto, espressi dalle Responsabili dei Settori Segreteria Generale e Staff del Consiglio comunale e della dichiarazione del Responsabile dell'Area Risorse Finanziarie che il parere in ordine alla regolarità contabile non è dovuto;

Su proposta della Presidente della Commissione delle Elette;

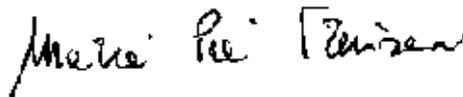
DELIBERA

1. DI APPROVARE la modifica dell'art. 22 dello Statuto del Comune di Bologna, di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. DI STABILIRE che la modifica di cui in premessa entri in vigore a partire dal primo rinnovo del Consiglio comunale successivo alla sua approvazione.

Il Direttore del Settore
Lara Bonfiglioli



Il Direttore del Settore
Maria Pia Trevisani



Documenti allegati (parte integrante):



art.22.odt

Documenti in atti :

Composto il: 12/05/2015
Modificato il: 05/06/2015

da: MariaPia Trevisani
da: MariaPia Vaccari